

# «Capisco l'odio contro i radar ma restano un male necessario»

Vorfälle

+9 mehr

Stéphanie Anne Kebeiks dirige l'unica fondazione che ha quale obiettivo la propria scomparsa. «Speriamo che un giorno il livello di sicurezza del traffico diventi tale che non ci sia più bisogno di noi», afferma la direttrice di RoadCross Svizzera, fondazione attiva nella prevenzione degli incidenti stradali. Purtroppo per ora non è così. «Al contrario, il numero degli incidenti mortali è tornato ad aumentare, ciò che dimostra come purtroppo sia necessario continuare ad avere delle misure di controllo delle leggi della strada».

Tra queste si annoverano ovviamente i radar, uno strumento che, ora come ora, resta imprescindibile. «Più veloce si guida, più forte è il rischio di gravi conseguenze in caso di incidente osserva Kebeiks -. È pura fisica. Per questo la nostra fondazione ritiene importante che si verifichi il rispetto dei limiti di velocità, che non sono stati stabiliti per vessare gli automobilisti bensì per ridurre il rischio di incidenti. È una questione di sicurezza».

I radar sono quindi un male necessario, almeno fino a quando le strade svizzere continueranno a



Stéphanie Anne Kebeiks.

## Verwandte Artikel

Sulle «zone 30» una rissa politica con bizzarri no

La Domenica 16 Feb. 2025

Cellulare in auto, multe triplicate

Corriere del Trentino 13 Feb. 2025

mietere centinaia di vittime all'anno (236 morti nel 2023) e ferire gravemente altre migliaia di persone in incidenti molto spesso dovuti a velocità inadeguate. «Speriamo che un giorno non ci sia più bisogno nemmeno dei radar», afferma Kebeiks.

La direttrice di RoadCross Svizzera dice in ogni caso di capire come mai questi apparecchi siano tanto odiati, al punto di essere a volte bruciati o presi a martellate, ciò che non capita ad altri dispositivi di sicurezza come per esempio le telecamere che alle casse automatiche dei supermercati verificano l'onestà

dei clienti.

«L'automobile offre una sensazione di libertà all'essere umano - spiega Kebeiks -. L'automobile permette di muoversi liberamente, di andare dove si vuole. Qualsiasi cosa metta dei limiti a questa libertà di movimento viene vista come un ostacolo, un fastidio, un impedimento. È comprensibile che il radar venga visto con ostilità, anche se in realtà è solo uno strumento che serve a garantire la propria sicurezza e quella degli altri utenti della strada. La libertà è importante ma ancora più importante è tornare a casa indenni».